

DELIBERA N. 507/24/CONS

**APPROVAZIONE DEL LISTINO DEI SERVIZI PASSIVI WHOLESAL E DI
ACCESSO ALLA RETE IN FIBRA OTTICA (FULL-GPON E SEMI-GPON)
FORNITI NELLE AREE INDIVIDUATE DAL PIANO “ITALIA A 1 GIGA” DA
FIBERCOP BENEFICIARIO DI AIUTI DI STATO**

L’AUTORITÀ

NELLA riunione di Consiglio del 18 dicembre 2024;

VISTA la legge 14 novembre 1995, n. 481, recante “*Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità*”;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*”, di seguito denominata *Autorità*;

VISTA la delibera n. 401/10/CONS, del 22 luglio 2010, recante “*Disciplina dei tempi dei procedimenti*”, come modificata dalla delibera n. 118/14/CONS;

VISTA la delibera n. 223/12/CONS, del 27 aprile 2012, recante “*Adozione del nuovo Regolamento concernente l’organizzazione e il funzionamento dell’Autorità*”, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 332/24/CONS dell’11 settembre 2024;

VISTA la delibera n. 383/17/CONS, del 5 ottobre 2017, recante “*Adozione del Regolamento recante la disciplina dell’accesso ai sensi degli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 24 e degli articoli 5 e seguenti del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33*”, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 205/23/CONS;

VISTA la direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 dicembre 2018, che istituisce *il codice europeo delle comunicazioni elettroniche (rifusione) (CCEE o Codice UE)*;

VISTO il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259 recante, “*Codice delle comunicazioni elettroniche*”, come modificato, da ultimo, dal decreto legislativo 24 marzo 2024, n. 48, recante “*Disposizioni correttive al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207, di attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio*”

dell'11 dicembre 2018, che modifica il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante il codice delle comunicazioni elettroniche” (Codice);

VISTA la Comunicazione della Commissione europea (2013/C 25/01) recante “*Orientamenti dell’Unione europea per l’applicazione delle norme in materia di aiuti di stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga*”, del 26 gennaio 2013, o “*Orientamenti della CE 2013*”;

CONSIDERATO che gli *Orientamenti della CE 2013* individuano il ruolo delle Autorità Nazionali di Regolamentazione (ANR) nel contesto dei procedimenti per la valutazione della compatibilità delle misure di aiuto di Stato, evidenziandone la crucialità, in virtù dell’esperienza nel settore delle ANR: in tal senso, essi stabiliscono che le ANR dovrebbero essere consultate dalle autorità che concedono l’aiuto in relazione: *i*) all’identificazione delle aree interessate dall’aiuto (*target areas*), *ii*) all’individuazione delle condizioni di accesso all’ingrosso alla rete sussidiata ed *iii*) ai prezzi di tali servizi nonché, *iv*) alla risoluzione delle controversie tra operatori che richiedono l’accesso alla rete sussidiata e l’operatore sussidiato (*paragrafo 42 degli Orientamenti della CE 2013*);

CONSIDERATO inoltre che, per quanto riguarda le condizioni economiche dei servizi di accesso, gli *Orientamenti della CE 2013* chiariscono che i prezzi dei servizi offerti sulla rete sussidiata dovrebbero basarsi sui principi stabiliti dalle ANR, sull’uso di *benchmark* di prezzo e dovrebbero tenere conto del sussidio ricevuto. Per la definizione del *benchmark* – che rappresenta il limite massimo del prezzo applicabile – rilevano i prezzi medi (pubblicati) che prevalgono nelle aree più competitive – della Nazione o dell’Unione – per servizi confrontabili; in assenza di prezzi pubblicati si suggerisce il riferimento a quelli regolati o comunque approvati dalle ANR. In assenza di prezzi pubblicati o regolati, si suggerisce il riferimento al principio dell’orientamento al costo;

VISTO il Piano di intervento “*Italia a 1 Giga*” approvato il 27 luglio 2021 dal Comitato interministeriale per la transizione digitale, presieduto dall’allora Ministro per l’innovazione tecnologica e la transizione digitale;

VISTA la delibera n. 406/21/CONS, del 16 dicembre 2021, recante “*Linee guida per le condizioni di accesso wholesale alle reti a banda ultra-larga destinatarie di contributi pubblici*” (“Linee guida 2021”);

CONSIDERATO che la delibera n. 406/21/CONS ha rappresentato la base regolamentare – per quanto attiene alla definizione delle condizioni di accesso all’ingrosso alla rete sussidiata e dei prezzi massimi dei servizi essenziali richiesti dal bando – rispetto alla quale, ai sensi degli *Orientamenti della CE 2013*, sono stati definiti i bandi per la concessione degli aiuti di Stato conferiti nell’ambito del Piano “*Italia a 1 Giga*”. Nei bandi

relativi alle gare indette dalla Stazione appaltante (Infratel Italia S.p.A.) è stato previsto che, per la commercializzazione dei servizi di accesso all'ingrosso, il Beneficiario si impegnasse a rispettare i prezzi massimi di una lista di servizi essenziali (*set minimo*) di servizi di accesso all'ingrosso alle infrastrutture a banda ultra-larga e, segnatamente, quelli indicati dalla delibera n. 406/21/CONS;

TENUTO conto che il Capitolato tecnico – allegato ai bandi di gara – stabilisce, *inter alia*, che “*In attuazione del principio di trasparenza, il Beneficiario dovrà inoltre comunicare ad Infratel Italia, all'Agcom e, a seguito della sua approvazione [da parte dell'Autorità, N.d.R.], mediante pubblicazione sul proprio sito web, anche agli operatori interessati, il listino dei servizi wholesale su rete NGAN e FWA predisposto sulla base delle linee guida definite dalla stessa Agcom, che comprenda le condizioni tecniche, economiche ed amministrative relative ai servizi attivi e passivi di accesso all'ingrosso alla rete e la possibilità di acquistare singoli elementi intermedi. Inoltre, l'OR del Beneficiario dovrà prevedere adeguati SLA e penali in linea con le pertinenti Offerte di Riferimento di TIM*”;

VISTA la delibera n. 420/22/CONS, del 14 dicembre 2022, recante “*Approvazione del Listino dei servizi di accesso all'ingrosso forniti nelle aree di cui al piano Italia 1 Giga dal concessionario di aiuti di Stato Open Fiber*”;

VISTA la Comunicazione della Commissione europea (2023/C 36/01), del 31 gennaio 2023, recante “*Orientamenti in materia di aiuti di Stato a favore delle reti a banda larga*”, o “*Orientamenti della CE 2023*”;

VISTA la delibera n. 74/23/CONS, del 16 marzo 2023, recante “*Approvazione dei Listini dei servizi di accesso all'ingrosso forniti nelle aree individuate dal Piano Italia a 1 Giga dal Raggruppamento Temporaneo di Imprese (costituito da TIM S.p.A. e FiberCop S.p.A.) beneficiario di aiuti di Stato*”;

CONSIDERATA la notifica ai sensi dell'articolo 89 del Codice del progetto di separazione strutturale volontaria della rete fissa di accesso di TIM S.p.A. del 19 gennaio 2024, e la successiva comunicazione dell’“*Acquisizione da parte di FiberCop e nuovo assetto di separazione proprietaria della rete di accesso fissa - Comunicazione FiberCop successiva alla notifica di TIM ex art. 89 CCE del 19 gennaio 2024*”, oggetto del procedimento di analisi di mercato avviato con delibera n. 315/24/CONS;

RITENUTO pertanto opportuno riferirsi in maniera equivalente, nella presente delibera, ai termini “*Raggruppamento Temporaneo di Imprese R.T.I.*” e “*FiberCop*” per indicare il soggetto aggiudicatario del bando di aiuti di Stato di cui al Piano Italia a 1 Giga nei relativi lotti;

VISTA la comunicazione avente ad oggetto “*Fornitura dei servizi Semi-Gpon e Full-Gpon per Piano Italia 1 Giga: chiarimenti attuativi*” pubblicata sul portale dei servizi all’ingrosso forniti da FiberCop, datata 10 maggio 2024;

VISTA la lettera di FiberCop S.p.A. acquisita il 13 maggio 2024 dall’Autorità, avente ad oggetto “*Fornitura del servizio Semi-GPON di FiberCop per Piano Italia 1 Giga – criticità nella negoziazione dell’accordo*”, indirizzata alla società Fastweb S.p.A. e per conoscenza agli Uffici dell’Autorità;

CONSIDERATO quanto segue:

Condizioni tecnico economiche dei servizi *wholesale* di Full GPON e Semi GPON offerti nelle c.d. aree grigie individuate dal Piano “Italia a 1 Giga” da parte di FiberCop S.p.A.

Sommario

1. PREMESSE E QUADRO REGOLAMENTARE.....	4
2. LA PROPOSTA DI LISTINO E LA RELATIVA APPROVAZIONE CON DEL. N. 74/23/CONS	11
3. LE SEGNALAZIONI DI FASTWEB ED ILIAD E LE RELATIVE ATTIVITÀ PROCEDIMENTALI	13
4. LE VALUTAZIONI DELL’AUTORITÀ.....	23
5. IL CONFRONTO CON L’ANALOGA OFFERTA DI OPEN FIBER	27
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	30

1. Premesse e quadro regolamentare

Il Raggruppamento Temporaneo di Imprese (R.T.I.) costituito da TIM S.p.A. (nel seguito TIM) e FiberCop S.p.A. (nel seguito FiberCop o FC) è risultato aggiudicatario nei lotti nn. 1 (Sardegna), 3 (Abruzzo, Molise, Marche e Umbria), 4 (Piemonte, Liguria e Valle d’Aosta), 5 (Calabria Sud), 11 (Calabria Nord), 14 (Basilicata), 15 (Trento – Bolzano) delle concessioni di contributi pubblici per il finanziamento di progetti di investimento per la realizzazione di nuove infrastrutture di telecomunicazioni e relativi apparati di accesso, in grado di erogare servizi con capacità di almeno 1 Gbit/s in

download e 200 Mbit/s in upload, nell'ambito del Piano "Italia a 1 Giga" (nel seguito anche il Piano).

Il R.T.I. ha presentato all'Autorità, con lettera del 30 novembre 2022, il Listino dei servizi che, in qualità di aggiudicatario del Bando, offre nelle c.d. "aree grigie" individuate dalla Stazione appaltante in ciascun lotto geografico, ai fini dell'ottenimento della relativa approvazione da parte dell'Autorità. Il Listino è stato approvato con modifiche dall'Autorità con delibera n. del 74/23/CONS del 16 marzo 2023.

A seguire, a partire dal mese di febbraio 2024, alcuni operatori hanno segnalato delle criticità riguardanti in particolare l'offerta di servizi Full-Gpon e Semi-Gpon inclusi nel Listino del Piano "Italia a 1 Giga" di FiberCop. Il **13 maggio 2024**, FiberCop ha comunicato agli operatori una proposta specifica di offerta dei servizi passivi nell'ambito del Piano "Italia a 1 Giga" ed ha pubblicato la stessa sul proprio sito *wholesale*¹, rendendo l'offerta disponibile a tutti gli operatori potenzialmente interessati, e comunicandola contestualmente all'Autorità ed alla Stazione appaltante Infratel S.p.A.

Al fine di inquadrare la proposta ricevuta da FiberCop, si illustrano a seguire gli elementi principali del Piano "Italia a 1 Giga" e della delibera n. 406/21/CONS (le c.d. Linee guida), e si richiamano sinteticamente gli esiti del Bando di gara per l'assegnazione dei fondi pubblici nonché il contenuto del Listino di FiberCop e della relativa delibera di approvazione n. 74/23/CONS. Dopo questi richiami, nelle sezioni successive si illustra la proposta di Listino in aree grigie formulata da FC per i servizi passivi in fibra e le relative valutazioni dell'Autorità.

Si precisa che, vista la notifica ai sensi dell'articolo 89 del Codice del progetto di separazione strutturale volontaria della rete fissa di accesso di TIM S.p.A. del 19 gennaio 2024, e la successiva comunicazione dell'"Acquisizione da parte di FiberCop e nuovo assetto di separazione proprietaria della rete di accesso fissa - Comunicazione FiberCop successiva alla notifica di TIM ex art. 89 CCE del 19 gennaio 2024", del 26 agosto 2024, oggetto del procedimento di analisi di mercato avviato con delibera n. 315/24/CONS, nel seguito si farà riferimento ai termini "R.T.I." o "FiberCop" in maniera equivalente, per riferirsi al soggetto aggiudicatario del bando in oggetto.

Il Piano Italia 1 Giga

Il 27 luglio 2021 il Comitato interministeriale per la transizione digitale (CITD), presieduto dall'allora Ministro per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale, ha approvato il Piano di intervento "Italia a 1 Giga", oggetto di consultazione dal 6 agosto al 15 settembre 2021. Si tratta del primo dei Piani di intervento pubblico previsti nella "Strategia italiana per la Banda Ultra Larga - Verso la Gigabit Society" che, in

¹ "[Fornitura dei servizi Semi-Gpon e Full-Gpon per Piano Italia 1 Giga: chiarimenti attuativi - FiberCop Wholesale](https://wdc.wholesale.telecomitalia.it/tw_news/2024/05/10/fornitura-dei-servizi-semi-gpon-e-full-gpon-per-piano-italia-1-giga-chiarimenti-attuativi/)" (https://wdc.wholesale.telecomitalia.it/tw_news/2024/05/10/fornitura-dei-servizi-semi-gpon-e-full-gpon-per-piano-italia-1-giga-chiarimenti-attuativi/).

attuazione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, definisce le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi di trasformazione digitale indicati dalla Commissione europea con la Comunicazione sulla Connettività per un mercato unico digitale europeo (“*Gigabit Society*”) e con la Comunicazione sul decennio digitale (“*Digital compass*”).

In particolare, con il Piano “*Italia a 1 Giga*” il Governo italiano intende fornire connettività ad almeno 1 Gbit/s in *download* e 200 Mbit/s in *upload* alle unità immobiliari che, a seguito della mappatura delle infrastrutture presenti o pianificate al 2026 dagli operatori di mercato, sono risultate non coperte da almeno una rete in grado di fornire in maniera affidabile velocità di connessione in *download* pari o superiori a 300 Mbit/s. La connessione ad almeno 1 Gbit/s in *download* e 200 Mbit/s in *upload* verrà fornita senza limiti al volume di traffico per gli utenti e nel rispetto del principio della neutralità tecnologica.

La selezione dei soggetti che realizzano le infrastrutture di rete oggetto del Piano è avvenuta tramite procedure di gara, trasparenti e non discriminatorie, così da garantire l’uso efficiente delle risorse pubbliche, in linea con gli “*Orientamenti dell’Unione europea per l’applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga (2013/C 25/01)*” o “*Orientamenti*”.

In base agli Orientamenti dell’Unione europea, i soggetti aggiudicatari del contributo devono offrire accesso *wholesale*, in conformità alle condizioni e ai criteri definiti dall’Autorità, sui principali prodotti attivi e passivi, al fine di garantire a tutti i soggetti interessati un accesso a condizioni eque e non discriminatorie, con efficace disaggregazione dei servizi di accesso. In conformità ai suddetti Orientamenti, il Piano prevede che lo stesso “*sarà altresì disciplinato dall’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (...) per quanto attiene alla definizione dei prezzi e delle condizioni di accesso all’ingrosso alle infrastrutture sovvenzionate e alla risoluzione delle eventuali controversie tra i richiedenti l’accesso e i titolari di dette infrastrutture, oltre che ogni altro aspetto su cui la stessa Autorità riterrà opportuno esprimersi, nell’ambito delle proprie competenze*”.

La delibera n. 406/21/CONS

Con la delibera n. 406/21/CONS del 16 dicembre 2021, l’Autorità, in esito alla consultazione pubblica n. 294/21/CONS, ha adottato le Linee guida che identificano le condizioni di accesso *wholesale* alle reti a banda ultra-larga destinate ai contributi pubblici mediante il modello di intervento ad incentivo. Nelle Linee guida vengono definiti: *i)* l’insieme minimo di servizi di accesso *wholesale* all’infrastruttura di rete sussidiata che i beneficiari del contributo pubblico sono tenuti ad offrire; *ii)* i relativi prezzi da applicare; *iii)* la procedura per l’approvazione del listino dei servizi offerti dall’aggiudicatario (Listino); *iv)* le modalità di applicazione del principio di non discriminazione; *v)* altre condizioni.

In merito ai punti *i)* e *ii)*, l’insieme minimo di servizi che l’aggiudicatario è tenuto ad offrire e le relative condizioni tecniche ed economiche di fornitura sono rappresentati

nella tabella n.2 della delibera n. 406/21/CONS, di seguito riportata (sono evidenziati i servizi di accesso passivo alla fibra oggetto della presente delibera):

Condizioni economiche <u>massime di riferimento</u>		Canoni	Contributi attivazione	SLA di provisioning	SLA di assurance
Accesso alle infrastrutture di posa in rete primaria, secondaria e in adduzione (nuova realizzazione o esistenti)	Prezzo definito nell'OR di TIM con IRU a 15 anni	IRU 15 anni 7,11 €/metro/minute (infrastruttura sotterranea) 3,96 €/metro/minute (infrastruttura aerea); 377,19 €/tratta/minute (Infrastruttura di adduzione)	397,4 € (per tratta) 278 € (Studio di Fattibilità)	24 ore (100% dei casi)	30 giorni lavorativi (100% dei casi)
	Prezzo definito nell'OR TIM con IRU a 15 anni	2.484,5 € IRU 15 anni (25,14 €/mese) in rete primaria; 1.563,21 € (IRU 15 anni) (15,82 €/mese) in rete secondaria	397,4 € (per tratta) 1.074,53 € (attivazione presso il PTO in campo) 278 € (Studio di Fattibilità)		
Accesso alla fibra spenta in rete primaria e secondaria	Su richiesta degli operatori terzi, il beneficiario formula un'offerta con canone mensile tenuto conto del WACC fissato nell'ultima analisi di mercato di cui alla delibera n. 348/19/CONS.				
Accesso disaggregato alla fibra ottica (accesso end to end P2P)	Prezzo in linea con le singole componenti di costo (segmento di terminazione, rete secondaria, rete primaria, giunzioni, telai, spazi, ecc.) definite nella delibera n. 348/19/CONS	25,14+15,82+2,80 (€/mese)	397,4 € (per tratta) 278 € (Studio di Fattibilità)	24 ore (100% dei casi)	40 giorni lavorativi (100% dei casi)

Condizioni economiche <u>massime di riferimento</u>		Canoni	Contributi attivazione	SLA di provisioning	SLA di assurance
Unbundling della fibra ottica <i>(pay per use full-GPON, semi-GPON, ove tecnicamente possibili e su richiesta)</i>	Su richiesta degli operatori terzi, il beneficiario formula un'offerta di <i>unbundling</i> della GPON (<i>full GPON</i> e <i>semi-GPON</i>) a condizioni economiche tali per cui le singole componenti di costo (segmento di terminazione, rete secondaria, rete primaria, giunzioni, telai, spazi, ecc) sono pari a quelle definite nella delibera n. 348/19/CONS.	<i>Full GPON</i> 11,63 €/mese/accesso <i>Semi GPON</i> 10,44 €/mese/accesso	73,53 € pari al valore del contributo di attivazione del segmento di terminazione in fibra ottica	3 giorni lavorativi (100% dei casi)	19 giorni solari (100% dei casi)
Co-locazione al PoP (point of presence) ed altri servizi accessori	Prezzo definito nell'OR TIM	Affitto spazi 113.71 €/m ² Servizi <i>facility management</i> 20.36 €/m ² Servizi di <i>security</i> 5 €/m ² Costo unitario dell'energia a cura dell'operatore Costo impianti di energia per modulo 1Kw di potenza 1101.94 €/anno Climatizzazione 1Kw costo impianti 100,20€/anno		90 giorni lavorativi (100% dei casi)	12 ore lavorative (100% dei casi)
Accesso alle infrastrutture di posa di backhauling	Prezzo definito nell'OR TIM	7.11 €/m IRU 15 anni	397,4 € (aggiornamento cartografico) 219,11 € (Studio di Fattibilità)	Entro 24 ore (100% dei casi)	30 giorni lavorativi (100% dei casi)
Accesso alla fibra spenta di backhauling	Prezzo definito nell'OR TIM come IRU a 15 anni.	Coppia di fibre ottiche 1,61 €/metro	469,20 € (aggiornamento cartografico)	Entro 24 ore (100% dei casi)	60 giorni lavorativi (100% dei casi)

Condizioni economiche <u>massime di riferimento</u>		Canoni	Contributi attivazione	SLA di provisioning	SLA di assurance
	Su richiesta degli operatori terzi, il beneficiario formula un'offerta con canone mensile convertendo il valore IRU e tenuto conto del WACC regolamentato.	Coppia di fibre ottiche 0.20 €/metro/anno	219,11 € (Studio di Fattibilità)		
Accesso al segmento di terminazione in fibra ottica	Prezzo definito nell'OR TIM	2,8 €/mese	73,53 €	3 giorni lavorativi (100% dei casi)	19 giorni solari (100% dei casi)
Servizio VULA (rete FTTH/B)	Prezzo definito nell'OR TIM per VULA FTTH, prezzo massimo definito nell'OR di Open Fiber per FWA.	15,20 €/mese (VULA FTTH <i>consumer</i>) 46,61 €/mese (VULA FTTH <i>Business</i>)	69,76 €	32 ore solari (100% dei casi)	20 giorni solari (100% dei casi)
Servizio di accesso FWA	Canone definito nel Listino di Open Fiber in aree C&D; contributi <i>una tantum</i> e SLA allineati al VULA FTTH/B	14,9 €/mese (accesso FWA)	69,76 €	32 ore solari (100% dei casi)	20 giorni solari (100% dei casi)
Servizio bitstream di trasporto Ethernet su rete FTTH/B	Prezzo definito nell'OR TIM	26,21 €/Mbit/s/anno		32 ore solari (100% dei casi)	30 giorni lavorativi (100% dei casi)

Tabella 1 (tabella 2 ex delibera n. 406/21/CONS): elenco dei servizi minimi di accesso e relative condizioni di fornitura tecnico ed economiche (*price cap*, SLA)

Si sottolinea che il Listino dei servizi all'ingrosso deve includere il *set* minimo dei servizi di cui alla tabella n.2 della delibera n. 406/21/CONS, sopra riportata, e deve rispettare le condizioni tecniche ed economiche ivi indicate; servizi ulteriori non inclusi nella suddetta tabella (ad esempio servizi accessori ai servizi inclusi nel *set* minimo o servizi ulteriori) dovranno essere valutati, se necessario, sulla base dei criteri generali di equità e ragionevolezza ai sensi degli Orientamenti, adottando, ove possibile, come

riferimento di prezzo i valori definiti nell'analisi di mercato vigente e recepiti nell'Offerta di Riferimento dell'operatore SMP (*c.d.* prezzi OR) prima dei bandi (2021).²

In assenza di servizi equivalenti presenti nelle OR dell'operatore SMP TIM, come anche richiamato nelle Linee guida,³ gli Orientamenti del 2013 stabiliscono che i prezzi dei servizi offerti sulla rete sussidiata dovrebbero basarsi sui principi stabiliti dalle ANR, sull'uso di *benchmark* di prezzo e dovrebbero tenere conto del sussidio ricevuto. Per la definizione del *benchmark* – che rappresenta il limite massimo del prezzo applicabile – rilevano i prezzi medi (pubblicati) che prevalgono nelle aree più competitive – della nazione o dell'Unione – per servizi confrontabili. In assenza di prezzi pubblicati o regolati, si suggerisce il riferimento al principio dell'orientamento al costo.

In particolare, si osserva che i prezzi di servizi analoghi della società Open Fiber, offerti nel Listino approvato dall'Autorità⁴ per le aree grigie del Piano “*Italia a 1 Giga*”, possono potenzialmente essere utilizzati come riferimento valido ai sensi degli Orientamenti, così come servizi offerti a condizioni commerciali dalle società costituenti il R.T.I. in aree più competitive (*i.e.* aree nere).

La procedura di gara e l'aggiudicazione dei lotti

Il 15 gennaio 2022 è stato pubblicato il primo dei Bandi “*Italia a 1 Giga*”, con l'obiettivo di consentire la connessione con *Internet* veloce a circa sette milioni di indirizzi (numeri civici) in tutta Italia. I civici coinvolti nella misura sono stati suddivisi in 15 aree geografiche, *c.d.* lotti, oggetto di intervento da parte degli operatori vincitori dei finanziamenti. Il 24 maggio 2022 sono stati assegnati 14 lotti del Bando “*Italia a 1 Giga*”, il 28 giugno il quindicesimo lotto, relativo alla copertura con reti fisse delle province autonome di Trento e di Bolzano, per un totale di 3,4 miliardi di euro.

Dei suddetti 15 lotti a Bando, il R.T.I. è risultato assegnatario dei lotti nn. 1 (Sardegna), 3 (Abruzzo, Molise, Marche e Umbria), 4 (Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta), 5 (Calabria Sud), 11 (Calabria Nord), 14 (Basilicata), 15 (Trento – Bolzano). I restanti lotti sono stati aggiudicati alla società Open Fiber S.p.A.

La documentazione di gara

Si richiamano brevemente le principali previsioni contenute nella documentazione pubblica di gara⁵.

Nell'art. 4 “*Contenuto del progetto di investimento*” del Bando di gara telematica, si indica che “*Il Progetto di Investimento dovrà essere costituito da una relazione tecnica e dal piano economico-finanziario*”. Nel dettaglio, ogni partecipante poteva proporre nella

² Sezione 5 delle Linee guida, pag. 15.

³ Sezione 1 delle Linee guida, pag.4.

⁴ Cfr. delibera 420/22/CONS

⁵ Documentazione accessibile mediante piattaforma telematica all'indirizzo: <https://ingate.initalia.it/>.

sua relazione tecnica di progetto (cfr. par. 4.5) delle *c.d. “migliorie”* rispetto al *set* di servizi minimi di accesso e alle relative condizioni di fornitura tecnico ed economiche, come descritti nelle Linee guida.

Il Capitolato tecnico – allegato al Bando di gara – definisce le condizioni, le modalità e i termini per l’esecuzione dei lavori e delle prestazioni connesse alla concessione del contributo pubblico per il finanziamento di progetti di investimento per la realizzazione di nuove infrastrutture di telecomunicazioni e relativi apparati di accesso, in grado di erogare servizi con velocità di trasmissione attesa nelle ore picco del traffico pari ad almeno 1 Gbit/s in *download* e 200 Mbit/s in *upload*.

Nello specifico, il par. 10.4 del Capitolato prevede che **“Il Beneficiario ha l’obbligo di inviare all’Agcom la proposta tecnica ed i prezzi della propria offerta di riferimento (la “OR del Beneficiario”) e, in caso di prezzi non direttamente presenti nelle OR riportate nella successiva Tabella 1, le relative giustificazioni contabili”**.

Il par. 11.15 del Capitolato stabilisce inoltre che **“In attuazione del principio di trasparenza, il Beneficiario dovrà inoltre comunicare ad Infratel Italia, all’Agcom e, a seguito della sua approvazione [da parte dell’Autorità, N.d.R.], mediante pubblicazione sul proprio sito web, anche agli operatori interessati, il listino dei servizi wholesale su rete NGAN e FWA predisposto sulla base delle linee guida definite dalla stessa Agcom, che comprenda le condizioni tecniche, economiche ed amministrative relative ai servizi attivi e passivi di accesso all’ingrosso alla rete e la possibilità di acquistare singoli elementi intermedi. Inoltre, l’OR del Beneficiario dovrà prevedere adeguati SLA e penali in linea con le pertinenti Offerte di Riferimento di TIM”**.

2. La proposta di Listino e la relativa approvazione con del. n. 74/23/CONS

Il Capitolato tecnico del Bando di gara prevede che il Beneficiario abbia l’obbligo di inviare all’Autorità la proposta tecnica ed i prezzi della propria offerta (di seguito “Listino” o “Listino grigio”) e, in caso di prezzi di servizi non indicati nel Bando, le relative giustificazioni contabili. Il Capitolato tecnico prevede che, a seguito dell’aggiudicazione, il Beneficiario pubblichi il primo listino dei servizi all’ingrosso, coerente con i requisiti del Bando e con quanto definito nella delibera n. 406/21/CONS, inclusivo delle condizioni tecniche di fornitura e dei *Service Level Agreements*.

In coerenza con le previsioni della delibera n. 406/21/CONS, il R.T.I. ha predisposto un Listino che ha sottoposto alla valutazione dell’Autorità; tale Listino è stato approvato dall’Autorità con delibera n. 74/23/CONS.

Nello specifico, l’analisi del Listino sviluppata nella delibera n. 74/23/CONS ha confermato la presenza nel Listino stesso di tutti servizi del *set* minimo definito nelle Linee guida; pertanto, la proposta di Listino è stata ritenuta conforme alle previsioni delle Linee guida, in merito alla **completezza** dell’offerta di servizi da includere nel *set* minimo, ad eccezione di quanto specificato in merito al servizio *full-GPON*.

In particolare, nella delibera del 2023, con riferimento alle condizioni di fornitura dei servizi di accesso passivo in fibra ottica, l'Autorità ha concluso che esse risultano, rispetto ai *price cap* delle Linee guida, allineate per i canoni del servizio *full-GPON* e lievemente ridotte per il servizio *semi-GPON* (canoni mensili a 10,40 € in tutti i lotti – tranne nel lotto n.15 di Trento e Bolzano dove sono pari a 10,20 € - rispetto ai 10,44 € del Bando), pur contenendo alcuni elementi di criticità:

- ✓ riguardo il **servizio full-GPON**, la previsione che *“L'accesso alle condizioni economiche “pay per use” della Fibra Ottica Primaria prevede la stipula di un accordo pluriennale che contenga l'impegno da parte dell'Operatore a corrispondere a TIM un minimo garantito equivalente a 20 clienti su ciascuna fibra ottica condivisa”*, non è stata accolta nella delibera n. 74/23/CONS; ciò in quanto non coerente con le previsioni delle Linee guida, sia con riferimento alla durata pluriennale, sia per il vincolo relativo alla numerosità delle linee da acquistare. Tale proposta è stata sostituita con la previsione di *“uno studio di fattibilità, su specifica richiesta dell'operatore acquirente, che valuti la ragionevolezza e la fattibilità tecnica della fornitura del servizio di full-GPON per lo specifico cabinet ottico coinvolto, tenendo conto del numero di linee attive del cabinet e dei clienti serviti sullo stesso e gestiti dall'operatore richiedente”*;
- ✓ anche la previsione che delinea un meccanismo di sconto a volume per il canone del **servizio semi-GPON** che da 10,40 o 10,20 €/mese *“potrà ridursi fino a 8,50 Euro/mese in funzione di impegni di acquisto da parte OAO, che saranno modulati in funzione del tempo e della copertura geografica con le stesse logiche dell'offerta di coinvestimento proposta da TIM ad AGCom”* non è stata approvata, in quanto ritenuta di difficile applicazione nel contesto in esame, tenuto conto che nel caso del Piano *“Italia a 1 Giga”* una parte sostanziale dei costi relativi alla realizzazione della nuova rete VHCN sono stati sussidiati dagli aiuti di Stato, e pertanto qualsiasi ulteriore impegno per gli operatori richiedenti accesso – mirato a ridurre il rischio di investimento – non può considerarsi giustificato;
- ✓ da ultimo, per il **servizio semi-GPON**, non si è ritenuto opportuno validare la proposta di un meccanismo di adeguamento all'inflazione a partire dal 2030, in quanto non espressamente previsto dalle Linee guida, che riservano comunque all'Autorità la facoltà di rivedere con cadenza biennale le condizioni del Listino in caso di necessità.

A valle della pubblicazione della delibera n. 74/23/CONS, il Listino è stato ripubblicato da FiberCop sul proprio portale *wholesale* in maniera coerente con le previsioni di tale delibera (in data 6 aprile 2023).

3. Le segnalazioni di Fastweb ed Iliad e le relative attività procedurali

Le segnalazioni degli operatori

A partire dal mese di febbraio 2024, alcuni operatori hanno segnalato delle criticità riguardanti l'offerta di servizi Full-Gpon e Semi-Gpon inclusi nel Listino del Piano "Italia a 1 Giga" di FiberCop pubblicato il 6 aprile 2023, a valle dell'approvazione dell'Autorità.

Un primo operatore ha segnalato che FiberCop intendeva applicare ai servizi Full-Gpon e Semi-Gpon delle condizioni economiche basate su una quota *una tantum* (UT) – definita per ogni CRO in base alla numerosità delle abitazioni a questo afferenti – che andrebbe ad aggiungersi al canone massimo *pay per use* previsto per il relativo servizio nel Listino approvato dall'Autorità. Secondo l'operatore, la richiesta di un contributo *una tantum* per l'accesso al Semi-Gpon ed al Full-Gpon è del tutto illegittima ed in contrasto con i vincoli di prezzo massimo indicati nel bando. Sulla base di quanto deliberato da Agcom, infatti, la fornitura di tali servizi non può essere basata su alcun onere economico aggiuntivo rispetto ai canoni in *pay per use* riportati nelle Linee Guida e nella versione del Listino di volta in volta vigente.

Come indicato nella delibera di approvazione del Listino, il requisito relativo alla presenza di domanda ragionevole è riferito esclusivamente alla "necessità di evitare un uso poco efficiente della rete primaria" e pertanto non comporta alcun costo aggiuntivo rispetto a quanto indicato nel bando per il servizio Semi-Gpon. Con riferimento al Full-Gpon, invece, tale requisito si limita esclusivamente alla necessità per l'operatore acquirente di presentare un piano di acquisto ragionevole di linee nel tempo che permetta di valutare la ragionevolezza della richiesta.

Con successiva lettera, lo stesso operatore ha quindi richiesto un intervento dell'Autorità mirato ad assicurare l'immediata messa a disposizione da parte di TIM/FiberCop dei servizi Full-Gpon e Semi-Gpon, in linea con gli obblighi di fornitura previsti dal Bando e in conformità alle relative condizioni tecnico ed economiche di fornitura previste dalla delibera n. 406/21/CONS e dal Listino approvato con delibera n. 74/23/CONS. Analoga comunicazione è stata ribadita a seguire. Le segnalazioni richiedevano l'intervento dell'Autorità anche al fine di scongiurare trattamenti discriminatori tra la divisione *retail* di TIM S.p.A. e gli altri operatori *retail*.

Anche un secondo operatore ha segnalato alcune criticità nell'acquisizione dei servizi di accesso di TIM/FiberCop, in particolare per il servizio Semi-Gpon, nell'ambito del Piano "Italia a 1 Giga". L'operatore ha richiesto un intervento dell'Autorità al fine di consentire l'accesso a tutti i servizi oggetto del Bando, a partire dal servizio Semi-Gpon passivo, in conformità ai principi della regolamentazione vigente, agli obblighi assunti da FiberCop e TIM quali aggiudicatarie dei Bandi "Italia a 1 Giga" e alla disciplina relativa agli aiuti di Stato, ivi inclusa la definizione delle relative condizioni economiche. La segnalazione è stata ulteriormente ribadita dalla società con successiva nota.

Le successive attività procedurali

Al fine di poter acquisire elementi informativi circa le criticità segnalate e la loro risoluzione, in conformità a quanto previsto dalla normativa di riferimento, gli Uffici dell’Autorità hanno audito FiberCop il giorno **19 aprile**, con la partecipazione di Infratel S.p.A.. Nell’ambito di tale incontro, FiberCop ha fornito alcuni chiarimenti, precisando che sono stati resi disponibili i servizi attivi del tipo VULA-H, sottoscrivibili dagli operatori, inclusa TIM, tramite un’estensione alle aree grigie dei contratti già in essere nelle aree nere, ai prezzi definiti nel Listino approvato dall’Autorità con delibera n. 74/23/CONS. Per quanto riguarda la contrattualizzazione dei servizi passivi oggetto delle segnalazioni, FiberCop ha comunicato che avrebbe formalizzato ai due operatori segnalanti la proposta per i servizi Semi-Gpon e Full-Gpon.

Successivamente, il **13 maggio**, FiberCop ha comunicato agli operatori e all’Autorità per conoscenza l’offerta dei servizi passivi nell’ambito del Piano “*Italia a 1 Giga*” ed ha pubblicato la stessa sul proprio sito *wholesale*⁶, rendendo l’offerta disponibile a tutti gli operatori potenzialmente interessati. In tale pubblicazione, FiberCop ha sottolineato che nel Listino approvato dall’Autorità sono riportate le seguenti condizioni economiche:

- Accesso su Semi-Gpon – Canone mensile: 10,40 Euro/mese
- Accesso su Full-Gpon – Canone mensile: 11,63 Euro/mese

e si chiarisce che “*L’accesso alle condizioni economiche “pay per use” dell’**unbundling della fibra ottica** è sottoposto a studio di fattibilità preventivo, su specifica richiesta dell’Operatore acquirente, con cui si valuta la ragionevolezza e la fattibilità tecnica della fornitura del servizio per lo specifico cabinet ottico coinvolto, tenendo conto del numero di linee attive del cabinet e dei clienti serviti sullo stesso e gestiti dall’Operatore richiedente.*” Tenuto conto di ciò, FiberCop ha quindi specificato la seguente formulazione delle condizioni economiche:

Offerta FiberCop dei servizi passivi – Aree 1G PNRR				
	Canone (€/mese)	Contributo di attivazione (€)	Contributo di cessazione (€)	Una tantum (€)
Semi GPON	10,40	73,53	20,60	1.700
Full GPON	11,63	73,53	20,60	1.700

Gli Uffici hanno quindi proceduto ad inviare una richiesta di chiarimenti a FiberCop in merito a tale proposta, chiedendo in particolare di fornire adeguati dettagli in merito alla valorizzazione, pari a 1.700 €, della voce indicata come “*una tantum*”, dettagliando

⁶ [“Fornitura dei servizi Semi-Gpon e Full-Gpon per Piano Italia 1 Giga: chiarimenti attuativi - FiberCop Wholesale”](#).

le singole attività e le relative voci di costo che concorrono alla definizione del valore proposto per entrambi i servizi di accesso passivo.

Inoltre, alla luce della distribuzione non omogenea sul territorio dei civici “grigi” individuati dal Piano “*Italia a 1 Giga*”, considerata quindi la possibilità che gli stessi armadi ottici siano utilizzati per servire anche civici “neri” e grigi *c.d.* “commerciali” non finanziati dal Piano, gli Uffici hanno chiesto se la società intendesse applicare le condizioni proposte anche in tale scenario o se, al contrario, in caso di commistione tra civici finanziati e non, serviti da uno stesso armadio ottico, vi fosse la possibilità per un operatore di usufruire di condizioni tecnico economiche diverse, tenuto conto del rischio di una doppia remunerazione dei costi, anche in relazione al finanziamento pubblico ricevuto.

FC ha replicato alla richiesta dell’Autorità precisando che il contributo di 1.700 € è previsto a copertura dei costi delle seguenti principali attività:

- ✓ predisposizione ed adeguamento armadio ottico (CRO) e/o CNO: 1.007,70 €
- ✓ diseconomie da primaria, visto che la domanda utilizzata da AGCom per definire i prezzi del VULAH non tiene conto della “quota porte” riferibile ai servizi passivi: 211,15 €
- ✓ aggiornamento cartografia e banche dati: 257,63 €
- ✓ studio di fattibilità: 139,00 €
- ✓ collaudo fibra: 84,24€.

Per quanto riguarda gli armadi che servono anche civici “neri” oltre a quelli “grigi” (*c.d.* armadi misti), FiberCop ha precisato che si dovrà valutare caso per caso l’eventuale applicazione di tale contributo; per esempio, se su un armadio misto l’Operatore è già presente perché in passato ha sostenuto i costi per accedervi, per esso non verrà applicato di nuovo il suddetto contributo.

Tornando al valore del contributo proposto di 1.700 €, FiberCop ha precisato che esso assicura la copertura di tutti costi afferenti alla fornitura dei servizi passivi in esame. Tra questi in particolare si includono:

- ✓ i necessari costi sia per la **predisposizione ed adeguamento del CRO/CNO**, atti a consentire l’accesso all’armadio ottico (CRO) e/o al CNO (aree *flash fiber*) e sia per assicurare la copertura di maggiori costi derivanti da un utilizzo alternativo di tali risorse di rete da parte di un OAO, non previsto nei modelli di *pricing* della stessa Autorità (se un Operatore attiva un solo accesso, impegna mediamente un quarto delle disponibilità di *splitter*, i cui relativi costi non sarebbero certo remunerati dal canone mensile di un singolo accesso attivo);
- ✓ i maggiori costi generati da un **utilizzo inefficiente della fibra in primaria** in esito all’attivazione dei suddetti servizi passivi. L’attivazione dei servizi passivi determina infatti un utilizzo meno efficiente della rete di primaria per effetto della

migrazione – anche essa non contemplata nei modelli regolamentari di *pricing* dell’Autorità – di parte della clientela dalla rete VULA di FiberCop alla rete passiva degli operatori che richiederanno accessi passivi.

Successivamente, il 19 giugno, gli Uffici hanno quindi chiesto ad Infratel S.p.A. di fornire alcuni elementi utili alla valutazione, in particolare con riferimento al *i*) perimetro e relativa percentuale del finanziamento pubblico, con riferimento alla catena impiantistica di rete primaria e secondaria in fibra ottica necessaria alla fornitura dei servizi passivi in oggetto; *ii*) eventuale presenza di costi di realizzazione rendicontati nel progetto che possono dipendere dalla domanda dei servizi e che quindi possono essere realizzati dal concessionario in una logica incrementale; *iii*) principali vincoli progettuali di dimensionamento della rete del R.T.I. ai fini della fornitura dei servizi in oggetto, come approvati in sede di assegnazione del bando Piano “*Italia a 1 Giga*” (ad esempio, numero di fibre ottiche installate in primaria); *iv*) eventuali differenze nelle architetture di rete proposte dal R.T.I. TIM/FiberCop e da Open Fiber per la fornitura dei medesimi servizi passivi di accesso alla rete in fibra ottica, nelle aree del Piano “*Italia a 1 Giga*”, che possano giustificare differenze di costo nella fornitura dei servizi.

Allo stesso tempo, sono state richieste informazioni ulteriori a FiberCop, ed in particolare con riferimento alla valorizzazione, pari a 1007,70 €, della voce denominata “*predisposizione ed adeguamento armadio ottico (CRO) e/o CNO*” e, con riferimento alla necessità di garantire la copertura dei costi di rete primaria, è stato chiesto di fornire delucidazioni sulle assunzioni e i razionali sottesi alla valorizzazione, pari a 211,15 €, della voce “*diseconomie da primaria*”.

A seguire, il 2 luglio si è tenuta un’audizione con la società FiberCop, durante la quale la società ha evidenziato i principali impatti dovuti all’introduzione dei servizi passivi nella rete di accesso ottica, in termini di minori efficienze e di maggiori costi rispetto al modello ipotizzato dall’Autorità nelle Linee guida per le condizioni di accesso *wholesale* alle reti a banda ultra-larga destinatarie di contributi pubblici.

FiberCop ha fornito in tale contesto una dettagliata descrizione delle ragioni tecniche per le quali la Società ritiene necessario remunerare il contributo *una tantum* di 1.700 euro attraverso le due voci di costo descritte in precedenza (predisposizione CRO e fibra in primaria).

Nel dettaglio, FiberCop ha chiarito che la prima voce di costo è giustificata dal fatto che nel modello BU-LRIC adottato nella delibera n. 114/24/CONS, l’Autorità prevede espressamente un’architettura di rete “*basata su due livelli di splitting con entrambi gli splitter posizionati presso il CNO*” in quanto “*è necessario tener conto che bisogna realizzare permuta in campo per la costruzione dei collegamenti, per cui la possibilità di beneficiare di punti di concentrazione standard permette la razionalizzazione della movimentazione dei tecnici a beneficio di minori costi in fase di attivazione, migrazione e cessazione, anche per l’erogazione dei suddetti nuovi servizi di accesso*”, ossia i servizi Semi-Gpon e Full-Gpon. Il posizionamento di entrambi gli *splitter* nel nodo di sezionamento richiede però la necessità di prevedere la cosiddetta “**area di permuta**”,

intesa come spazio minimo di accesso e di manovra riservato al personale tecnico incaricato di effettuare le permuta inerenti alle attività di attivazione, migrazione e cessazione conseguenti all'introduzione sul mercato dei servizi passivi, per cui la migrazione e o l'attivazione di un cliente può avvenire su rete FiberCop anche mediante la permuta di una Semi-Gpon dallo *splitter* di un Operatore "donating" a quello di un altro Operatore "recipient".

L'elemento impiantistico atto a garantire l'area di permuta è rappresentato dall'armadio CRO attrezzato con *splitter* di primaria e secondaria e posto sopra la superficie stradale; analizzando gli elementi impiantistici presi in considerazione nel modello *ex* delibera n. 114/24/CONS, FiberCop riscontra invece che nel dimensionamento dei *capex* l'armadio CRO non è preso in considerazione e pertanto non è stato valorizzato. A supporto dell'analisi effettuata sui *capex* dimensionati nel modello, la società riscontra che la stessa Autorità precisa che l'architettura presa in considerazione prevede: "*splitter entrambi posizionati presso il CNO in un pozzetto in prossimità dei cabinet della rete in rame*". L'assenza dell'armadio CRO (adiacente al pozzetto CNO ma posizionato sopra la sede stradale) ipotizzata dall'Autorità comporterebbe che il tecnico incaricato delle permuta sarebbe costretto ad accedere all'adiacente pozzetto CNO sotto la sede stradale, con conseguente insostenibile aggravio dei costi (e tempi) di attivazione, migrazione e cessazione. Tale elemento architettonico non è stato considerato nel modello di costo e pertanto va incluso nel modello tariffario nelle aree del Piano "Italia a 1 Giga".

Tale effetto è stato calcolato a partire dalla scheda di configurazione di un armadio CRO completo utilizzata dalla "Progettazione di Rete" di FiberCop; il valore stimato per tale voce di costo è pari a **1.009 euro**.

Il secondo elemento di costo da considerare discende dal fatto che nel modello Agcom *ex* delibera n. 114/24/CONS si considera "*il dimensionamento di una rete nazionale completamente in fibra ottica FTTH, in grado di attestare la domanda di servizi di accesso fisso che ragionevolmente insistono sulla rete dell'incumbent*". In conseguenza a tale presupposto la rete GPON è dimensionata (sull'intero territorio nazionale coperto dalla rete dell'Operatore SMP FiberCop) secondo criteri di efficienza, ipotizzando che tutta la domanda su fibra sia soddisfatta tramite servizi attivi VULA-H, e ciò risulta particolarmente vero per le aree "Italia a 1Giga": in tal senso, il modello non tiene quindi conto che quota parte della domanda in queste aree possa essere soddisfatta anche attraverso la fornitura di servizi passivi di tipo Semi o Full-Gpon.

Tale elemento comporta nella sostanza una riduzione del tasso medio di riempimento dei rami GPON attivi (VULA-H) per migrazione di parte della clientela su accessi passivi. La quota parte di domanda che opta per l'acquisto di servizi passivi sfrutta la stessa rete secondaria, ma non transita più nelle componenti di FO primaria e OLT della rete GPON destinata alla fornitura del servizio VULA-H. Il minor riempimento di dette componenti si tradurrebbe in un aumento proporzionale dei relativi costi unitari sottostanti il canone VULA-H. Considerato però che tale incremento di costo è direttamente attribuibile alla domanda riferibile (ora) ai servizi passivi, per il principio di causalità deve essere retribuito da tali servizi, in quanto non sarebbe corretto consentirne il sussidio attraverso

il servizio VULA-H, il cui prezzo regolato è già stato peraltro determinato attraverso analisi di mercato.⁷ Il valore stimato per tale costo aggiuntivo è pari a **272 euro**.

All'importo dei costi sopra rappresentati, si aggiungono quelli relativi allo studio di fattibilità, all'aggiornamento di *Database* e Cartografie, e al Collaudo della fibra, pari rispettivamente a **139, 258 e 42 euro**, per un totale aggiuntivo di ulteriori **440 euro**.

Secondo FiberCop, l'UT così calcolata non è remunerata e quindi non assorbibile dal finanziamento ottenuto dalla società per il Piano "*Italia a 1 Giga*", in quanto il finanziamento, per sua natura, è finalizzato ad annullare il *gap* – in termini di maggiori costi – esistente tra: *i*) i maggiori costi afferenti le specifiche aree oggetto di finanziamento (indirettamente riscontrabili anche dal medesimo modello BU-LRIC attraverso l'identificazione dei geotipi caratterizzanti dette aree a più bassa intensità di domanda); *ii*) i costi medi nazionali che, ai fini del *pricing* delle aree di "*Italia a 1 Giga*", l'Autorità ha assunto coerenti con i risultati del proprio modello BU-LRIC che – come noto – risente non solo di costi più efficienti (per effetto dell'adozione di *capex* ed architetture efficientate) ma anche del fatto che – in quanto valore medio – incorpora le condizioni economiche efficienti delle aree nere o grigie commerciali che presentano una intensità di domanda e di infrastruttura certamente più elevata.

Sintetizzando, le condizioni economiche proposte da FC sono intese a ristorare:

- ✓ le componenti di costo incrementale che non sono state prese in considerazione dal modello BU-LRIC dell'Autorità;
- ✓ le voci relative allo studio di fattibilità, all'aggiornamento di *database* e cartografie e al collaudo della fibra ottica, remunerate tramite contributo UT di pari importo anche sulle aree non finanziate (e ovviamente non considerate nel modello BU-LRIC che è finalizzato alla determinazione dei canoni).

Infratel, con nota del **3 luglio**, in risposta alla richiesta degli Uffici del 19 giugno, ha quindi fornito i seguenti chiarimenti:

- ✓ in merito al perimetro e alla relativa percentuale del finanziamento pubblico, Infratel ha precisato che **la realizzazione della rete primaria e della rete secondaria è totalmente inclusa nel perimetro finanziabile** e la percentuale di finanziamento non è distinta rispetto alla costruzione della rete primaria e secondaria. Come previsto dal bando, art. 2 p.to 2.5, la concessione del contributo poteva essere al massimo pari al 70% delle spese ammissibili, restando pertanto inteso che la restante quota delle spese ammissibili, non inferiore al 30% era a

⁷ Un secondo effetto, che risulta agli effetti pratici trascurabile, è dato dall'incremento dei *capex* per cavi di primaria, splitter, muffole, *etc.* per dimensionamento GPON passive; la ripartizione della domanda tra servizi attivi VULA-H e servizi passivi comporta infatti la necessità di dimensionare GPON (passive) aggiuntive destinate alla fornitura dei servizi Semi e Full Gpon agli OAO.

- carico del Beneficiario. La quota di finanziamento pubblico è il contributo necessario per portare in equilibrio il Piano Economico Finanziario di Progetto;
- ✓ relativamente alla presenza di costi rendicontabili dipendenti dalla domanda di servizi, Infratel ha specificato che è prevista la rendicontabilità degli apparati utente (CPE) fino al 2026. Inoltre, **eventuali costi di *creation* incrementali sostenuti nel periodo di rendicontabilità della spesa, possono essere rendicontati con il riconoscimento della stessa percentuale di finanziamento pubblico, fermo restando l'ammontare massimo del contributo erogabile previsto nei contratti;**
 - ✓ la realizzazione della rete deve essere coerente con quanto previsto nell'offerta del beneficiario. **FiberCop, nella sua offerta tecnica, ha proposto una rete realizzata in tecnologia XGSPON in fibra ottica con struttura ad albero punto-multipunto. La rete ottica primaria è sviluppata con soluzione ad albero che raggiunge per ogni albero fino a 13 siti ottici (CRO) generalmente adiacenti agli attuali armadi ripartilinea della rete in rame. L'albero si svolge attraverso una direttrice principale su cui si posano cavi della potenzialità 144 fibre ottiche e varie diramazioni verso gli armadi ottici serviti da cavi di potenzialità inferiore. In generale con cavi di direttrice da 144 fibre e un massimo di 13 CRO per albero si assegnano almeno 10 fibre per CRO, che risultano sufficienti per le esigenze FTTH e per tutti i collegamenti punto-punto previsti nell'area. Il CRO consente di terminare fino a 64 fibre in rete primaria e 384 fibre in rete secondaria.;**
 - ✓ in base a quanto indicato nelle offerte tecniche dei due beneficiari, TIM/FiberCop ed Open Fiber, l'architettura di rete in fibra ottica **non presenta sostanziali differenze.**

Ulteriori segnalazioni ricevute dagli operatori

Il primo ed il secondo operatore sopra menzionati, separatamente, hanno inviato all'Autorità – Infratel in conoscenza – delle segnalazioni sullo stesso tema, con alcune considerazioni relative alla proposta pubblicata il 13 maggio da parte di FiberCop.

Un operatore ha sottolineato come il contributo *una tantum* di 1.700 euro non sia previsto dalla delibera di approvazione del Listino (del. n. 74/23/CONS), né tantomeno dalla Linee guida di cui alla del. n. 406/21/CONS, né dal Disciplinare di Gara (in particolare dal Capitolato Tecnico) ed è anche solo per tali ragioni illegittimo ed inapplicabile. L'introduzione di un contributo non previsto, non giustificato e di entità tale da costituire una barriera all'adozione del servizio è interpretato dalla società come ostacolo all'accesso degli operatori al servizio passivo. L'impossibilità, da parte della società, di acquistare il servizio Semi-Gpon attua una grave violazione degli obblighi di non discriminazione e di accesso.

L'operatore evidenzia in particolare come l'art. 10.2 del Capitolato Tecnico di cui al Disciplinare di Gara specifichi che “*per le valutazioni di carattere tecnico ed economico necessarie alla predisposizione dell'offerta e del business plan, i prezzi utilizzati dal*

proponente dovranno essere pari a quelli definiti nella delibera Agcom n. 406/21/CONS e riportati all'art. 11 (tabella 1)." Il contributo *una tantum* pari a 1.700 € non è previsto per i servizi Semi/Full-Gpon in tale tabella.

L'operatore aggiunge che il Capitolato chiarisce come il beneficiario debba realizzare una rete in grado di fornire servizi attivi e passivi, mediante un'architettura di rete neutrale rispetto ai servizi offerti, aperta e scalabile; chiarisce inoltre come essa debba essere progettata e dimensionata in modo da fornire i servizi senza ulteriori interventi infrastrutturali e prevedendo in fase di creazione un adeguato dimensionamento in termini di spazi nei punti di flessibilità, numero di fibre e spazio nei cavidotti⁸.

Il perimetro di rete così descritto è quello finanziato e quindi il contributo richiesto da FC si riferisce a componenti che formano già oggetto di finanziamento. Qualunque ulteriore contributo andrebbe a sovrapporsi con il finanziamento pubblico erogato, generando un *surplus* indebito per FC. A fronte del finanziamento erogato è stato approvato un Listino le cui voci hanno costituito parte integrante e sostanziale della disciplina di gara sulla cui base la competizione per il mercato si è svolta.

L'operatore analizza nel dettaglio le situazioni che si possono presentare:

- ✓ il caso dei CRO/CNO c.d. "*misti*". Nelle aree *cabinet* oggetto del piano commerciale di FiberCop (progetto di co-investimento), il CRO/CNO è o sarà oggetto anche di investimento privato; in questa situazione gli elementi soggetti a finanziamento pubblico attengono solamente alla rete secondaria relativa ai civili oggetto del Piano "*Italia a 1 Giga*". Per questo motivo il contributo *una tantum* di 1.700 € non può essere richiesto da TIM/FiberCop su una porzione di rete (CRO/CNO e *splitter*) non oggetto del Piano. In questi casi i costi relativi all'attestazione della primaria e di utilizzo degli *splitter* sono connessi ad un eventuale accordo commerciale con TIM/FiberCop per l'accesso ai servizi Semi/Full Gpon nelle aree di co-investimento. In altre parole, in questi casi il Piano finanzia solo la realizzazione della rete in secondaria per civili (c.d. di completamento) non raggiunti prima mediante il piano commerciale e pertanto il finanziamento pubblico non coinvolge il CRO/CNO e gli *splitter*, già remunerati nell'ambito dell'investimento privato. Gli operatori sono già presenti al CRO/CNO, il contributo richiesto rappresenterebbe dunque una duplicazione;

⁸ Capitolato Tecnico allegato al Disciplinare di Gara (Art. 2, comma 1) – "*Il Progetto di Investimento prevede la realizzazione di una infrastruttura di rete passiva e attiva a Banda Ultra Larga con architettura neutrale, aperta e ottimizzata, che possa consentire a tutti gli operatori di fornire i propri servizi di comunicazione elettronica senza alcun vincolo nella scelta delle tecnologie e architetture di rete; pertanto, l'infrastruttura realizzata dovrà essere aperta ad ogni tecnologia e consentire l'efficace disaggregazione dei servizi di accesso*".

- ✓ CRO/CNO con civici solo relativi al Piano “*Italia a 1 Giga*”. Nelle aree *cabinet* in cui tutti i civici sono rilegati in fibra mediante il Piano – e dove presumibilmente la rete primaria con CRO/CNO e *splitter* è anch’essa finanziata dal Piano – il contributo aggiuntivo di 1.700 € non è in ogni caso dovuto per le seguenti ragioni:
 - Servizio Semi-Gpon: per raggiungere tale servizio l’OAO dovrà realizzare la rete primaria. Vi sono due possibilità: la realizzazione in proprio della tratta (o mediante IRU da terzi) o l’acquisto in IRU da FC. In entrambi i casi sono previsti – anche nel Listino – dei contributi per l’attestazione della rete primaria agli *splitter* primari, opportunamente valorizzati all’interno dei costi di acquisizione della primaria. Non può pertanto essere previsto un contributo aggiuntivo per accedere al servizio Semi-Gpon: una volta che la rete primaria è stata attestata il servizio deve essere fornito con il solo costo del canone e del contributo di attivazione già previsto dal Listino;
 - Servizio Full-Gpon: in questo caso il servizio è costruito per offrire la tratta di rete primaria in modalità *pay-per-use* e senza costi *una tantum* (diversamente l’operatore richiedente opterebbe per il servizio IRU primaria + Semi-Gpon): è pertanto paradossale per tale servizio (per sua natura *pay-per-use*) prevedere un costo addizionale *una tantum* di 1.700 €.

Alla luce di quanto sopra, l’operatore chiede un intervento volto a confermare l’inapplicabilità del nuovo contributo di 1.700 € per l’accesso ai servizi Semi/Full-Gpon proposto da FC, e ad imporre a TIM/FiberCop la cessazione immediata della condotta in violazione degli obblighi di non discriminazione e accesso.

Un altro operatore, analogamente, sottolinea che l’introduzione del contributo è del tutto illegittima, non giustificata ed in contrasto con gli obblighi previsti dal Bando nonché da quanto stabilito da Agcom nella delibera 406/21/CONS ed in sede di approvazione del Listino del R.T.I. con delibera n. 74/23/CONS.

L’operatore sottolinea come il Bando preveda per il beneficiario del contributo pubblico l’obbligo di realizzare di una infrastruttura di rete che sia “*by-design*” in grado di garantire una efficace disaggregazione dei servizi di accesso, e pertanto sviluppata per garantire l’acquisto da parte degli operatori richiedenti accesso dei servizi Full-Gpon e Semi-Gpon,⁹ “*senza alcun vincolo nella scelta delle tecnologie*” da utilizzare e “*prevedendo ad esempio opportune soluzioni per lo spazio nei cavidotti, per il numero di fibre, per lo spazio nei nodi che costituiscono punti di flessibilità della rete*”. Le Linee guida Agcom indicano chiaramente che TIM/FC deve fornire tali servizi in *pay per use*

⁹ Art. 11 dello Schema di Convenzione col beneficiario (Allegato F al Bando) e Art. 2 del Capitolato Tecnico.

“a condizioni economiche tali per cui le singole componenti di costo (segmento di terminazione, rete secondaria, rete primaria, giunzioni, telai, spazi, ecc.) sono pari a quelle definite nella delibera n. 348/19/CONS” e pertanto ad un canone massimo pari a 11,63 euro/mese/linea per il Full-Gpon e 10,44 euro/mese/linea per il Semi-Gpon e ad un contributo di attivazione di 73,53 euro.

Come univocamente indicato nel Capitolato tecnico e nelle stesse Linee guida Agcom, tali contributi rappresentano “il tetto massimo (*price cap*) a cui fare riferimento sia per quanto concerne le condizioni economiche ricorrenti (*canoni*), sia in riferimento alle condizioni economiche *on-off* (*contributi una-tantum*)” e che quindi, al contrario di quanto indicato da TIM/FC, alcun altro contributo è dovuto per l’acquisto dei servizi Full-Gpon e Semi-Gpon nelle aree oggetto del Piano.

Inoltre, come indicato da Agcom (pag. 7 Allegato A alla delibera n. 406/21/CONS), sulla base del Piano “*Italia a 1 Giga*” i soggetti beneficiari del contributo pubblico sono soggetti all’obbligo di sviluppare una infrastruttura passiva “*end-to-end*” nel caso di reti sia *wired* sia *wireless*. Ciò dimostra ulteriormente che i “*price cap*” definiti dalle Linee guida Agcom vanno a coprire i costi (sia *una tantum* che ricorrenti) relativi a tutta la catena impiantistica necessaria alla predisposizione di un’offerta Full-Gpon e Semi-Gpon. Ne conviene quindi che il contributo di 1.700 euro richiesto da TIM/FC è del tutto ingiustificato e rappresenta una violazione dei requisiti del Bando.

Secondo l’operatore, la violazione da parte di TIM sarebbe ancora più evidente in considerazione del fatto che l’operatore aggiudicatario dei restanti lotti del Bando (Open Fiber) non ha mai richiesto costi aggiuntivi rispetto al *price cap* indicato nelle Linee guida.

Successivamente, i due operatori hanno avanzato – separatamente – alcune ulteriori richieste di chiarimenti circa l’applicazione delle condizioni economiche relative alla fornitura da parte di FiberCop S.p.A. dei servizi Semi-Gpon nelle aree oggetto di finanziamento pubblico individuate dal “*Piano Italia a 1 Giga*”. Nello specifico, le Società hanno chiesto conferma del fatto che nessun contributo aggiuntivo rispetto a quanto già approvato con la delibera n. 74/23/CONS è dovuto per la fornitura di servizi Semi-Gpon/Full-Gpon, ed in particolare non è richiesto il contributo *una tantum* di 1.700 €, nel caso di linee afferenti al Piano “*Italia 1 Giga*”, attestate a CRO/CNO dove le società hanno già assunto impegni e realizzato, o pianificato di farlo, i propri investimenti, per effetto degli accordi sottoscritti con FiberCop nei comuni inclusi nel piano di *roll-out* FTTH del Progetto di co-investimento di FiberCop.

A tal riguardo, l’Autorità ha fatto presente che, fermo restando che le condizioni tecnico-economiche dei servizi *wholesale* di Full-Gpon e Semi-Gpon offerti da FiberCop nelle aree individuate dal Piano “*Italia a 1 Giga*” sono oggetto di specifica valutazione da parte dell’Autorità, in prima istanza si può affermare che in nessuna evenienza potrà essere richiesta da FiberCop una duplice remunerazione a copertura dei medesimi costi di fornitura dei servizi in oggetto. Pertanto, anche al fine di poter garantire un celere avanzamento nella negoziazione degli accordi per l’acquisto dei servizi all’ingrosso

previsti nell'ambito del Piano "Italia a 1 Giga", si è ribadito che se l'Operatore alternativo è già presente su un CRO "misto" (a cui cioè afferiscono sia civici del Piano "Italia a 1 Giga" che civici che ricadono in aree distinte), perché in passato ha già sostenuto i costi per accedervi, FiberCop non possa applicare il suddetto contributo *una tantum* di 1.700 € richiesto nell'ambito del Listino "Italia a 1 Giga".

Anche un terzo operatore ha segnalato alcune criticità relative all'offerta dei servizi in oggetto pubblicata il 13 maggio, ed in particolare l'introduzione del contributo di 1.700 euro, che appare del tutto illegittima poiché in violazione con quanto stabilito *in primis* dalle Linee guida Agcom ed anche dalla delibera n. 74/23/CONS. La società ha sottolineato che il canone mensile massimo di 11,63 euro/mese per Full-Gpon e 10,44 euro/mese per Semi-Gpon, ed il contributo UT di attivazione di 73,53 euro, rappresentano il tetto massimo con riferimento sia ai canoni mensili sia ai contributi *una tantum* e dunque nessun ulteriore contributo appare dovuto per l'acquisto dei servizi passivi nelle aree oggetto del Piano. L'introduzione del contributo aggiuntivo (non previsto dalle Linee guida Agcom) rappresenta dunque una mancata applicazione di quanto stabilito dalla delibera 406/21/CONS e dunque di quanto stabilito anche dal Bando.

Da ultimo, uno degli operatori già menzionati ha ribadito la propria posizione circa la non applicabilità del contributo di 1.700 euro, anche in considerazione del fatto che Open Fiber, operatore aggiudicatario dei restanti lotti del Bando, non ha mai richiesto costi aggiuntivi a quelli previsti dalle Linee guida Agcom. La società ha sottolineato che l'applicazione dei 1.700 euro aggiuntivi, richiesti da FiberCop per ogni *cabinet* dove l'operatore richiedente accesso intende attivare il servizio Full-Gpon, renderebbero di fatto economicamente insostenibile l'utilizzo di tale servizio, anche in considerazione dell'assenza di spazio economico rispetto ai servizi attivi VULA FTTH, con evidenti ricadute negative per la concorrenzialità del mercato e per il benessere dei consumatori.

Considerato tutto quanto premesso, nella sezione che segue si valutano le condizioni proposte da FiberCop per i servizi in oggetto, applicabili nel caso in cui l'Operatore alternativo non è già presente su un CRO misto, per quanto sopra detto.

4. Le valutazioni dell'Autorità

Si richiama in premessa che, come già anticipato nella sezione 2, con la delibera n. 406/21/CONS del 16 dicembre 2021, l'Autorità, in esito alla consultazione pubblica n. 294/21/CONS, ha adottato le Linee guida che identificano le condizioni di accesso *wholesale* alle reti a banda ultra-larga destinatarie di contributi pubblici mediante il modello di intervento ad incentivo.

Nelle Linee guida vengono definiti, *inter alia*:

- i) l'insieme minimo di servizi di accesso *wholesale* all'infrastruttura di rete sussidiata che i beneficiari del contributo pubblico sono tenuti ad offrire; tra questi servizi **sono già inclusi** i servizi di accesso passivi Semi-Gpon e Full-Gpon;

- ii) i relativi prezzi da applicare; anche per i suddetti servizi Semi-Gpon e Full-Gpon le condizioni economiche sono già state specificate nelle Linee guida (cfr. tabella n. 2 della delibera n. 406/21/CONS richiamata nella sezione 2).

A valle delle Linee guida è stato definito il Bando di assegnazione degli aiuti e, sulla base del presupposto delle Linee guida, si è quindi svolta la procedura di assegnazione, che all'origine già prevedeva che il beneficiario dovesse offrire i servizi passivi in oggetto alle condizioni economiche ivi specificate. Il Listino dei servizi all'ingrosso deve infatti necessariamente includere il *set* minimo dei servizi di cui alla tabella n.2 della delibera n. 406/21/CONS, e deve rispettare le condizioni tecniche ed economiche ivi indicate; eventuali servizi ulteriori non inclusi nella suddetta tabella (ad esempio servizi accessori ai servizi inclusi nel *set* minimo o servizi ulteriori) dovranno essere valutati sulla base dei criteri generali di equità e ragionevolezza ai sensi degli Orientamenti, adottando, ove possibile, come riferimento di prezzo i valori definiti nell'analisi di mercato vigente e recepiti nell'Offerta di Riferimento dell'operatore SMP (c.d. prezzi OR) prima dei bandi (2021).¹⁰ In assenza di servizi equivalenti presenti nelle OR SMP, come anche richiamato nelle Linee guida,¹¹ gli Orientamenti 2013 stabiliscono che i prezzi dei servizi offerti sulla rete sussidiata dovrebbero basarsi sui principi stabiliti dalle ANR, sull'uso di *benchmark* di prezzo e dovrebbero tenere conto del sussidio ricevuto. Per la definizione del *benchmark* – che rappresenta il limite massimo del prezzo applicabile – rilevano i prezzi medi (pubblicati) che prevalgono nelle aree più competitive – della nazione o dell'Unione – per servizi confrontabili. In assenza di prezzi pubblicati o regolati, si suggerisce il riferimento al principio dell'orientamento al costo.

Sui servizi in oggetto, *pay per use* Full-Gpon e Semi-Gpon, si aggiunge che le Linee guida chiariscono che essi sono offerti ove tecnicamente possibili e su richiesta degli operatori terzi. Le condizioni economiche dell'offerta sono tali per cui le singole componenti di costo (segmento di terminazione, rete secondaria, rete primaria, giunzioni, telai, spazi, etc.) sono pari a quelle definite nella delibera n. 348/19/CONS.

L'analisi del Listino presentato da FiberCop a valle dell'assegnazione del Bando, sviluppata nella delibera n. 74/23/CONS che lo ha approvato, ha confermato la presenza nel Listino stesso di tutti servizi del *set* minimo definito nelle Linee guida; la proposta di Listino è stata ritenuta conforme alle previsioni delle Linee guida, in merito alla **completezza** dell'offerta di servizi da includere nel *set* minimo.

In particolare, nella delibera del 2023, sulle condizioni di fornitura dei servizi di accesso passivo in fibra ottica, l'Autorità ha concluso che esse risultano, rispetto ai *price cap* delle Linee guida, allineate per i canoni del servizio Full-Gpon e lievemente ridotte per il servizio Semi-Gpon (canoni mensili a 10,40 € in tutti i lotti – tranne nel lotto n.15 di Trento e Bolzano dove sono pari a 10,20 € – rispetto ai 10,44 € del Bando).

¹⁰ Sezione 5 delle Linee guida, pag. 15

¹¹ Sezione 1 delle Linee guida, pag.4

Tanto premesso, nella proposta del 10 maggio, FiberCop ha incluso nelle condizioni economiche dei servizi passivi, oltre ai canoni ricorrenti ed al contributo di attivazione, anche un ulteriore contributo *una tantum* pari a 1.700 euro, da corrispondere nel momento in cui un operatore acquisisce anche una sola linea ad uno specifico CRO/CNO; tale contributo non va a remunerare un servizio accessorio o comunque integrativo ai servizi già inclusi nel *set* minimo delle Linee guida, e quindi non può essere associato ad un servizio aggiuntivo di cui valutare le condizioni economiche ai sensi di quanto sopra richiamato, per tale tipologia di servizi. Piuttosto, tale contributo appare essere nella sostanza una modifica alle condizioni economiche previste per i servizi passivi erogati in modalità *pay-per-use*, ad eccezione di alcune componenti, come meglio chiarito a seguire.

Tale contributo *una tantum*, sintetizzando, va infatti a remunerare tre distinte voci di costo, per un totale di circa 1.700 euro, relative a:

- a) una componente di tipo infrastrutturale, ossia dovuta alla necessaria “*predisposizione ed adeguamento armadio ottico (CRO) e/o CNO*”, pari a **1.009 euro**;
- b) una voce di “*diseconomie da primaria*”, dovuta nella sostanza una riduzione del tasso medio di riempimento dei rami GPON attivi (VULA-H) per migrazione della clientela attestata al CRO su accessi passivi, calcolata in circa **272 euro**;
- c) ulteriori voci di costo associate agli *opex* relativi allo Studio di fattibilità, all’aggiornamento di *Database* e Cartografie, e al Collaudo della fibra ottica, pari rispettivamente a 139 euro, 258 euro e 42 euro, per un totale aggiuntivo di ulteriori **440 euro**.

La voce a) è di fatto un costo in conto capitale, dovuto all’adeguamento della rete reso necessario a rendere fruibili da operatori terzi i servizi passivi di accesso; tali voci di costo non sono in effetti state considerate nel modello di costo sviluppato dall’Autorità, ossia quello approvato con delibera n. 348/19/CONS cui fanno riferimento le Linee guida. Analoga osservazione si può fare anche con riferimento al modello di costo aggiornato con delibera n. 114/24/CONS; infine, anche nella recente approvazione dei servizi passivi Semi-Gpon e Full-Gpon offerti da FiberCop in aree distinte da quelle finanziate si rileva l’assenza nel modello di costo di tali elementi infrastrutturali (*cf.* pag. 29 delibera n. 38/24/CIR).¹² La voce in questione è quindi strettamente correlata ai costi di realizzazione della rete, in quanto l’attività di “*predisposizione ed adeguamento armadio ottico (CRO) e/o CNO*” risulta necessaria e imprescindibile per la fornitura dei servizi all’ingrosso prevista nel Bando.

¹² “*nell’ambito del modello di costo non è stato considerato il costo aggiuntivo una tantum di infrastrutturazione, necessario a permettere ad un Operatore di interconnettersi alla rete passiva di FC ed usufruire dei servizi in esame*”.

La voce **b)** è della stessa natura, in quanto è giustificata dal costo incrementale generato da una diversa allocazione dei costi, rispetto alle assunzioni del modello BURIC dell’Autorità; anche in questo caso si tratta di costi strettamente correlati alla realizzazione della rete per la fornitura dei servizi all’ingrosso prevista nel Bando.

Alla luce di tutti gli elementi raccolti, per quanto riguarda le voci a) e b) si può quindi dedurre quanto segue:

- ✓ Non si tratta, in entrambi i casi a) e b), di costi di *creation* aggiuntivi a quelli previsti nel Bando, in quanto strettamente correlati alla realizzazione della rete già prevista dal bando stesso, che prevedeva chiaramente la necessità di fornire i servizi passivi di accesso in modalità disaggregata.
- ✓ Non si tratta di costi relativi ad eventuali servizi accessori ai servizi previsti dal bando o aggiuntivi agli stessi, non menzionati nelle Linee guida, che potrebbero giustificare voci di costo ulteriori.
- ✓ Il bando ha avuto come presupposto le Linee guida e quindi anche i prezzi dei servizi all’ingrosso ivi indicati, nonché la lista dei servizi minimi che il beneficiario è tenuto ad offrire. Pertanto, il Beneficiario, nel partecipare al bando, aveva ben noto il fatto che i prezzi dei servizi erano quelli indicati nelle Linee guida, che la rete finanziata era di tipo *end-to-end* e che i servizi passivi dovevano essere offerti in modalità *pay-per-use* su richiesta ed a valle di uno studio di fattibilità. La rete doveva essere pertanto già dimensionata per offrire i servizi passivi ed il contributo statale prevedeva il finanziamento con una certa quota di una rete così predisposta, come chiarito anche da Infratel.

In sintesi, **non si ritiene giustificata l’applicazione delle prime due voci di costo aggiuntive ai canoni già previsti e riportati nella tab. 2 delle Linee guida.**

Per quanto riguarda la voce **c)**, si riferisce a costi di tipo operativo, necessari per predisporre effettivamente la rete ad attivare i servizi passivi di accesso in presenza di domanda, ed in quanto tali giustificati su base *on demand*. A tal riguardo si ricorda che i servizi passivi sono considerati *on demand*, come chiarito nelle linee guida; la Tab. 2, riportata integralmente sopra, specifica che “Su **richiesta** degli operatori terzi, il beneficiario formula un’offerta di unbundling della GPON (full-GPON e semi-GPON) a condizioni economiche tali per cui le singole componenti di costo (segmento di terminazione, rete secondaria, rete primaria, giunzioni, telai, spazi, ecc.) sono pari a quelle definite nella delibera n. 348/19/CONS”. In sostanza, i servizi Full-Gpon e Semi-Gpon vanno inclusi nel *set* minimo e resi disponibili laddove tecnicamente fattibili e su richiesta specifica degli operatori.

Pertanto, appare ragionevole che il Beneficiario richieda sempre uno studio di fattibilità, nonché l’aggiornamento della cartografia, dei *database* ed il collaudo della fibra ottica ove necessari, i cui costi vanno remunerati in aggiunta ai prezzi previsti nelle Linee guida; si tratta peraltro di costi operativi *on demand*, normalmente non inclusi nel finanziamento pubblico.

Pertanto, la terza voce di costo appare essere ragionevole come contributo aggiuntivo ai canoni dei servizi; a tal riguardo, i valori di prezzo proposti da FC appaiono essere coerenti con i valori indicati nelle Linee guida, con riferimento ad altri servizi, e quindi correttamente individuati.

Con riferimento al servizio Full-Gpon, si aggiunge che rimane valida l'osservazione secondo cui lo studio di fattibilità prevede la valutazione anche della fattibilità economica della fornitura del servizio, in particolare nel caso dei servizi Full-GPON, laddove una richiesta di attivazione di un numero non significativo di linee afferenti al singolo CRO renderebbe non efficiente l'utilizzo delle risorse di primaria.

Si richiama che la delibera n. 74/23/CONS ha già previsto che l'accesso alle condizioni economiche "*pay per use*" della fibra ottica primaria sia sottoposta a studio di fattibilità preventivo, su specifica richiesta dell'operatore acquirente, che valuti la ragionevolezza e la fattibilità tecnica della fornitura del servizio di Full-GPON per lo specifico *cabinet* ottico coinvolto, tenendo conto del numero di linee attive del *cabinet* e dei clienti serviti sullo stesso e gestiti dall'operatore richiedente.

Le considerazioni sopra riportate non sono in contraddizione con quanto approvato dall'Autorità con la delibera n. 38/24/CIR relativamente ai medesimi servizi Semi-Gpon e Full-Gpon offerti in aree nere e grigie commerciali. Infatti, in tale ultima delibera, il criterio adottato per l'approvazione è quello dei prezzi equi e ragionevoli, come sancito dall'analisi di mercato di cui alla delibera n. 114/24/CONS, e non sussistono i vincoli, più stringenti, delle Linee guida di cui alla delibera n. 406/21/CONS e del Bando di gara per l'assegnazione dei fondi pubblici, che non possono prescindere dal perimetro oggetto del finanziamento.

Appare opportuno, in aggiunta, svolgere anche un confronto con l'offerta dei servizi passivi di Open Fiber nelle aree grigie, aggiudicatario del medesimo Bando su lotti differenti; tale valutazione è riportata nella successiva sezione.

5. Il confronto con l'analoga offerta di Open Fiber

La società Open Fiber S.p.A. ("OF") – aggiudicataria nei lotti nn. 2 (Puglia), 6 (Toscana), 7 (Lazio), 8 (Sicilia), 9 (Emilia-Romagna), 10 (Campania), 12 (Friuli-Venezia Giulia e Veneto), 13 (Lombardia) delle concessioni di contributi pubblici per il finanziamento di progetti di investimento per la realizzazione di nuove infrastrutture di telecomunicazioni e relativi apparati di accesso, in grado di erogare servizi con capacità di almeno 1 Gbit/s in *download* e 200 Mbit/s in *upload*, nell'ambito del Piano "*Italia a 1 Giga*" – ha presentato all'Autorità, con lettera del 25 luglio 2022, il Listino dei servizi che, in qualità di aggiudicatario del Bando, offre nelle c.d. "*aree grigie*" individuate dalla Stazione appaltante in ciascun lotto geografico, ai fini dell'ottenimento della relativa approvazione da parte dell'Autorità. Tale proposta è stata approvata con modifiche dall'Autorità con delibera n. 420/22/CONS e successivamente Open Fiber ha pubblicato il relativo Listino, ad oggi vigente.

Con riferimento ai servizi passivi di accesso alla rete, Semi-Gpon e Full-Gpon, l'offerta prevede le seguenti condizioni economiche, che risultano rispettare le condizioni previste dalle Linee guida:

UNBUNDLING DELLA FIBRA OTTICA FULL GPON			
DETTAGLI DI SERVIZIO	CANONE	CONTRIBUTO ATTIVAZIONE/MIGRAZIONE	CONTRIBUTO DISATTIVAZIONE
FULL GPON	11,50 €/mese	73,53 €	22,50 €

Tabella 4: Condizioni Economiche del Servizio FULL GPON

UNBUNDLING DELLA FIBRA OTTICA SEMI GPON			
DETTAGLI DI SERVIZIO	CANONE	CONTRIBUTO ATTIVAZIONE/MIGRAZIONE	CONTRIBUTO DISATTIVAZIONE
SEMI GPON	10,44 €/mese	73,53 €	22,50 €

Tabella 5: Condizioni Economiche del servizio SEMI GPON

Per il **servizio Full-Gpon**, l'offerta specifica che l'Operatore dovrà essere collocato sul POP (*Point Of Presence*) OF cui i civici afferiscono ed avervi posizionato i propri apparati. Inoltre, viene precisato che *“l'offerta del servizio non richiede un impegno da parte dell'Operatore in termini di richiesta di un volume minimo di accessi per ogni ramo GPON, tuttavia, per evitare possibili disottimizzazioni nell'utilizzo della rete primaria realizzata da OF tramite il ricorso a risorse finanziarie pubbliche, OF si riserva di valutare l'introduzione di tali impegni in sede di revisione del Listino secondo quanto previsto dalla Delibera n. 406/21/CONS e dal bando di gara”*.

Per il **servizio Semi-Gpon**, l'offerta specifica, *inter alia*, che *“Per accedere al servizio SEMI GPON su un determinato PFS l'Operatore dovrà richiedere, nel caso di prima richiesta, il servizio di “Accesso al PFS”. Tale servizio è soggetto a Studio di Fattibilità e consiste: i) nella realizzazione da parte di OF di un pozzetto adiacente al PFS, se non già presente o non idoneo; ii) nella predisposizione di un PTO dedicato all'Operatore all'interno del proprio pozzetto; iii) nella posa ed attestazione di un cavo (monofibra) di raccordo tra il PFS e il PTO e di un ulteriore raccordo tra il PTO e il giunto ottico messo a disposizione dall'Operatore nel pozzetto dell'Operatore stesso”*.¹³

Le condizioni economiche del servizio di Accesso al PFS sono riportate nella seguente tabella:

ACCESSO AL PFS	
DETTAGLI DI SERVIZIO	CONTRIBUTO
Accesso al PFS	397,4 € (aggiornamento cartografia)
	1.074,53 € (attivazione presso il PTO in campo)

¹³ PFS: Punto di Flessibilità Secondaria; PTO: Punto di Terminazione Ottica.

ACCESSO AL PFS	
DETTAGLI DI SERVIZIO	CONTRIBUTO
	278 € (Studio di Fattibilità)

Tabella 6: Condizioni Economiche del servizio di Accesso al PFS

Nel caso del servizio Semi-Gpon, è quindi previsto un costo *una tantum* ulteriore, soggetto a studio di fattibilità, relativo alla realizzazione di un PTO (Punto di Terminazione Ottica) all'interno di un pozzetto OF adiacente al PFS (Punto di Flessibilità Secondario), alla posa ed attestazione del cavo tra il PFS e il PTO e tra questo e il giunto ottico messo a disposizione dall'Operatore nel proprio pozzetto (l'Operatore è sempre tenuto a posizionare un proprio pozzetto per il collegamento al PTO in prossimità del PFS).

In sostanza, nel caso di Semi-Gpon è necessario predisporre il sito per la connessione della fibra in primaria di proprietà dell'Operatore con la rete secondaria del Beneficiario, e tali elementi di costo – che corrispondono a costi di *creation* di porzioni di rete e manufatti aggiuntivi – sono remunerati con un apposito contributo.

Si noti che tale contributo aggiuntivo è coerente con le condizioni economiche previste dalle Linee guida; infatti, nel caso complementare in cui l'operatore decida, al fine di usufruire dei servizi di Semi-Gpon, di acquistare una fibra ottica in primaria attingendo al Listino del Beneficiario, tale servizio è disponibile previo il pagamento – in aggiunta al costo della fibra stessa in IRU o a canone – anche del contributo attivazione presso il PTO in campo (1.074,53 €) dei relativi contributi di aggiornamento cartografico (397,4 €) e studio di fattibilità (278 €), per un totale di circa 1.700 €. Nel caso in cui invece, come premesso sopra, l'operatore voglia acquistare il servizio Semi-Gpon allacciandosi con una fibra di proprietà, è necessario corrispondere il medesimo contributo di circa 1.700 €. In entrambi casi vi è quindi un costo aggiuntivo di pari entità da sostenere per la predisposizione del sito.

Resta salvo il caso in cui l'Operatore è già presente al PFS per l'acquisto dei servizi ed è già interconnesso con una propria fibra di primaria; pertanto, l'Operatore in tal caso non dovrà pagare nuovamente questo contributo (analogamente al caso dei CRO/CNO misti della rete FiberCop di cui già si è parlato).

Il confronto con l'offerta di OF porta quindi alle seguenti osservazioni in relazione al Listino di FiberCop:

- ✓ si conferma che i costi di predisposizione del CRO/CNO sono già inclusi nel rendiconto economico relativo alla realizzazione della rete finanziata e non possono essere previsti ulteriori costi *una tantum* a loro copertura, in aggiunta a quanto previsto nel Listino delle Linee guida;
- ✓ può essere previsto un costo *una tantum* aggiuntivo di predisposizione del sito solo nel caso in cui l'Operatore intenda acquistare il servizio Semi-Gpon interconnettendosi con una fibra ottica di proprietà (ossia senza l'acquisto del servizio di fibra spenta in primaria incluso nel Listino del Beneficiario);

- ✓ nel caso del servizio Full-Gpon non sono previsti in nessun caso costi *una tantum* aggiuntivi di predisposizione, ad eccezione dei costi di collocazione in centrale e dei costi relativi allo studio di fattibilità, e di eventuale aggiornamento *database* e collaudo fibra ottica sopra rappresentati.

6. Considerazioni conclusive

Sulla base di quanto sopra rappresentato, al fine di garantire che le condizioni economiche previste nel Listino di FiberCop in aree grigie finanziate rispecchino i principi di equità e ragionevolezza, ai sensi della delibera n. 406/21/CONS e dei bandi, si ritiene opportuno che la società FiberCop modifichi il Listino proposto.

Pertanto, in ragione del perimetro del finanziamento e tenuto anche conto del confronto della proposta di FiberCop con l'analoga offerta disponibile in aree sussidiate da parte di Open Fiber, al fine di garantire l'equità e la ragionevolezza della proposta di FiberCop, si ritiene che essa debba essere ripubblicata apportando le seguenti modifiche:

- i)* eliminazione della previsione di un contributo *una tantum* di 1.700 euro per i servizi passivi di accesso Full-Gpon e Semi-Gpon (fatto salvo, per quest'ultimo servizio, quanto precisato al punto *iii*);
- ii)* previsione del solo contributo *una tantum* relativo allo studio di fattibilità e, laddove richiesto e necessario, il contributo di aggiornamento dei *database* e della cartografia, con valori non superiori a quelli previsti nella tab. 2 della delibera n. 406/21/CONS, nonché un eventuale contributo di collaudo della fibra;
- iii)* previsione di un eventuale un contributo *una tantum* aggiuntivo di predisposizione del sito nel solo caso in cui l'Operatore intenda acquistare il servizio Semi-Gpon interconnettendosi con una fibra ottica di proprietà, ossia senza l'acquisto del servizio di fibra spenta in primaria incluso nel Listino del Beneficiario (in tal caso non si applicano i contributi di cui al punto *ii*) in quanto assorbiti).

RITENUTO che, per tutto quanto sopra rappresentato, la proposta di FiberCop relativa alla fornitura dei servizi passivi di accesso Semi-Gpon e Full-Gpon nelle aree individuate dal Piano "Italia a 1 Giga" è in generale conforme ai principi stabiliti ai sensi della delibera n. 406/21/CONS e dei Bandi;

RITENUTO opportuno, tuttavia, che al fine di garantire l'equità e la ragionevolezza della proposta tecnico-economica dei suddetti servizi passivi di FiberCop, questa debba essere ripubblicata apportando le modifiche sopra rappresentate;

RITENUTO opportuno, in conclusione, approvare, ai sensi della delibera n. 406/21/CONS, sulla base dei criteri di equità e ragionevolezza, il Listino dei servizi passivi *wholesale* di accesso alla rete in fibra ottica (Full-Gpon e Semi-Gpon) forniti

nelle aree individuate dal piano “*Italia a 1 Giga*” da FiberCop beneficiario di aiuti di Stato;

UDITA la relazione del Commissario Antonello Giacomelli, relatore ai sensi dell’art. 31 del *Regolamento concernente l’organizzazione ed il funzionamento dell’Autorità*;

DELIBERA

Articolo 1

Approvazione del Listino dei servizi passivi *wholesale* di accesso alla rete in fibra ottica (Full-Gpon e Semi-Gpon) forniti nelle aree individuate dal piano “*Italia a 1 Giga*” da FiberCop beneficiario di aiuti di Stato.

1. Sono approvate, con le previsioni di cui ai commi successivi, ai sensi della delibera n. 406/21/CONS e sulla base dei criteri di equità e ragionevolezza, nel rispetto di quanto indicato nei bandi di Infratel Italia S.p.A., le condizioni economiche dei servizi passivi Full-Gpon e Semi-Gpon del Listino “*Italia a 1 Giga*” offerti da FiberCop S.p.A. nelle aree individuate dal Piano “*Italia a 1 Giga*”.
2. FiberCop riformula la proposta di condizioni economiche dei servizi passivi Full-Gpon e Semi-Gpon, pubblicata il 10 maggio sul proprio portale *wholesale*, e pubblica il Listino aggiornato “*Italia a 1 Giga*” entro 10 giorni dalla pubblicazione della presente delibera, prevedendo:
 - a) l’eliminazione della previsione di un contributo *una tantum* di 1.700 euro per i servizi passivi di accesso Full-Gpon e Semi-Gpon (fatto salvo, per quest’ultimo servizio, quanto previsto al successivo punto c);
 - b) in sostituzione del contributo *una tantum* di 1.700 euro, l’inserimento nel Listino, per i servizi passivi di accesso Full-Gpon e Semi-Gpon, del contributo *una tantum* relativo allo studio di fattibilità e, laddove richiesto e necessario, del contributo di aggiornamento dei *database* e della cartografia, con valori non superiori a quelli previsti nella tab. 2 della delibera n. 406/21/CONS, nonché di un eventuale contributo di collaudo della fibra;
 - c) l’inserimento nel Listino di un eventuale contributo *una tantum* aggiuntivo di predisposizione del sito, applicabile nel solo caso in cui l’Operatore acquirente dei servizi all’ingrosso intenda acquistare il servizio Semi-Gpon attraverso una fibra ottica in primaria di proprietà, ossia senza l’acquisto del servizio di fibra spenta in primaria incluso nel Listino “*Italia a 1 Giga*” (in tal caso non si applicano i contributi di cui al punto b) in quanto assorbiti).

Il presente provvedimento è notificato alla società FiberCop S.p.A. ed è pubblicato sul sito *web* dell’Autorità.

Il presente provvedimento può essere impugnato davanti al Tribunale amministrativo regionale del Lazio entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso.

Roma, 18 dicembre 2024

IL PRESIDENTE
Giacomo Lasorella

IL COMMISSARIO RELATORE
Antonello Giacomelli

Per attestazione di conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE
Giulietta Gamba